



Bulli? La scuola paga i danni

Mio figlio è stato vittima di episodi di violenza a scuola, è stato derubato di piccole somme e picchiato. Legalmente cosa posso fare? Susanna, Firenze

Non esiste al momento una legge specifica contro il bullismo. Insulti e offese, false accuse e voci diffamatorie, piccoli furti, percosse, minacce, violenza, estorsione, razzismo, aggressioni, giochi violenti, danneggiamento di cose altrui: questi gli atti che rientrano sotto la voce "bullismo". Non essendoci una legge specifica, i reati penali che si possono configurare sono: percosse o lesioni, danneggiamento, ingiuria, diffamazione, molestia, minaccia. Se chi ha agito è maggiorenne, risponde personalmente. Se invece è minorenni,

è ritenuto capace di intendere e volere, ne risponde giuridicamente insieme ai genitori e alla scuola. Gli insegnanti possono essere ritenuti responsabili ma a pagare il risarcimento sarà la scuola: spetta alla direzione, infatti, fare in modo che gli studenti siano seguiti mentre sono nell'istituto. Quindi, prima di tutto, si rivolga al preside e gli chieda di convocare anche gli insegnanti. In base alle loro spiegazioni e alle loro indagini sugli alunni le consiglio poi di andare da un avvocato per sporgere denuncia. Sarà lui a valutare nei confronti di chi spargerla.

Genitori separati

Cambi religione? Non ossessionare tuo figlio

La mia ex moglie ha in affidamento nostro figlio. Da un anno ha cambiato fede, è diventata testimone di Geova. Posso chiedere il cambio di affidamento? Ho paura che la religione sia diventata il suo unico pensiero... Giovanni, Reggio Emilia

Diverse sentenze hanno stabilito che il mutamento di religione non incide sull'affidamento dei figli qualora non vengano superati i limiti di compatibilità con i doveri che ha un genitore. Tutto, quindi, sta nel vedere se sua moglie si relaziona ed educa suo figlio in modo da farlo crescere sereno e senza eccessivi condizionamenti. Ecco qualche comportamento che potrebbe incidere sull'affidamento: non permettere più al ragazzo di

frequentare i suoi amici perché non in linea con il nuovo credo religioso, cambiargli il regime alimentare (contro il suo parere) per seguire nuove regole sempre legate all'orientamento religioso, rimanere sempre più spesso fuori casa perché occupata con i nuovi gruppi.



famiglia

DI LAURA LOGLI AVVOCATO



I nuovi amori degli ex Sono in causa di separazione, c'è già stata un'udienza. Nel frattempo ho incontrato un uomo. Posso vivere apertamente la relazione o rischio la separazione con addebito anche se ci eravamo già lasciati? Rita S.

I fatti che portano alla separazione con addebito devono essere relativi al periodo della convivenza. Viva con tranquillità questo rapporto che non ha comportato adulterio poiché successivo alla convivenza con suo marito.

Se il sesso non funziona

Mi sono sposata in comune 5 mesi fa. Solo dopo ho scoperto che mio marito soffre di gravi disturbi sessuali (lui ne era già a conoscenza)... Posso chiedere l'annullamento? M.P.

Sì. Il matrimonio civile può essere impugnato se un coniuge ha dato il suo consenso per errore, non essendo a conoscenza di malattie o deviazioni sessuali che vietano una normale vita coniugale. Si affretti a farne richiesta in Tribunale, non lo si può più fare se si è vissuti insieme per un anno dopo che lo si è scoperto.



la domanda del mese

Sono divorziata. Temo una riduzione dell'assegno divorzile: il mio ex ha iniziato a convivere con una donna che non ha lavoro né redditi propri, è a suo carico. Rischio? Rosi, Varese

No, l'assegno divorzile non può essere ridotto solo perché l'ex ha iniziato una convivenza. Il tribunale può rivedere l'assegno divorzile solo per motivi estremamente seri (riduzione significativa del reddito, problemi di salute, arricchimento della persona alla quale è indirizzato l'assegno ecc.). La convivenza non rientra tra questi.